

## Recensioni

Domenico Pastore

### ***Dalla superficie al volume. Una lettura grafica dei Solidi di Cesare Leonardi***

Libria

Melfi 2021

292 pp.

ISBN 88-6764-256-1



Lo studio, sviluppato da Domenico Pastore nel suo libro *Dalla superficie al volume. Una lettura grafica dei Solidi di Cesare Leonardi*, è stato condotto con lo scopo di promuovere la conoscenza di una delle figure cardine del design italiano: Cesare Leonardi. All'inizio degli anni '80 Leonardi si concentra su operazioni di riciclo e recupero dei pannelli in legno multistrato, adoperati per le casseforme delle strutture di cemento armato, quale materiale per la realizzazione di una varietà di oggetti a uso domestico, anticipando – come osserva Pastore nella premessa – alcune attuali tematiche di ricerca contemporanea fondate sul riuso di materiali e su un approccio artigianale/autoriale alla riflessione sul progetto di design, anche in termini di fattibilità. In linea con tali tematiche viene quindi evidenziata la capacità di Leonardi in termini di una singolare ricerca artistica sull'elaborazione della forma-oggetto mediante l'uso del disegno come riportato nella vasta e approfondita documentazione progettuale. La configurazione della libro – organizzato in paragrafi ed elaborazioni grafiche – è divisa in due parti: la prima metà rappresenta da un lato uno spaccato sulle vicende biografiche di Leonardi e sintetizza le sue principali ricerche nell'ambito del design. Queste furono centrate soprattutto sulle possibilità espressive e strutturali del legno. Nella seconda parte si procede all'indagine dei suoi progetti, servendosi non solo del materiale bibliografico e

iconografico disponibile, ma anche di elaborazioni e rimaneggiamenti.

L'esito di questa attività di ricerca e rielaborazione può configurarsi come un'indagine accademico/disciplinare molto approfondita sulla genesi configurativa e sulla realizzazione degli oggetti di design nel panorama italiano. Tale ricerca si pone, quindi, quale punto di partenza per ulteriori e ancor più dettagliate elaborazioni che possano, un giorno, guidare l'eventuale – e da molti caldeggiata – lettura del design dal punto di vista generativo.

Questo studio si avvale inoltre di una dettagliata e precisa analisi grafica dei solidi elaborati da Cesare Leonardi dal 1983 al 1993. Questi oggetti complessi sono poi stati modellati sia digitalmente che attraverso la realizzazione di prototipi eseguiti con l'impiego di macchine a taglio laser, in seno alle attività didattiche del corso di Disegno del corso di laurea triennale in Disegno industriale del Politecnico di Bari. Tali attività, svolte nell'anno accademico 2019-2020, hanno visto il coinvolgimento di due architetti tutor: Francesca Sisci e Luca Bifone. Inoltre, tali elaborazioni sono poi state oggetto di una mostra, intitolata *METAMORPHOSIS – from surface to solid – redrawing Cesare Leonardi's solids*, tenutasi a febbraio del 2020 nella Galleria Brunelleschi e Philibert Delorme del dipartimento ICAR del suddetto Politecnico, anche con lo scopo di promuovere la conoscenza, al di fuori dei confini disciplinari, di una personalità fondamentale e influente del

design del Novecento. D'altronde, dallo studio presentato da Pastore, emerge la figura di un designer con «abilità creative che l'attenta analisi delle sue opere conferma come esponente emblematico del panorama italiano e internazionale. Il lavoro, pertanto, si colloca nel filone di studio della genesi geometrico-strutturale di oggetti di design anche in termini trasformativi, intendendo con questo termine la capacità di Leonardi di maneggiare le superfici quali configurazioni dinamiche pronte per essere realizzate. In particolare, dalla documentazione utilizzata e dalle rielaborazioni proposte dall'autore, è possibile raggiungere una comprensione completa – seppur complicata a causa delle forme articolate e complesse che si riscontrano tra gli elaborati – della natura strutturale degli oggetti, rendendo anche completamente adeguata la comprensione dei dettagli costruttivi (tagli, incastri, montaggi). Il libro evidenzia chiaramente il processo di implementazione di geometrie complesse che esulino da una concezione elementare del design. In questo senso, lo studio delle superfici svolge un ruolo determinante non solo nel campo della rappresentazione grafica [1]: «non

essendo realizzabile alcuna proiezione – mongiana, prospettica o assonometrica – di una qualsiasi forma dello spazio, senza che se ne conoscano la genesi geometrica e le proprietà configurative» [Sgrosso 1996, p. 63]. Infatti, lo stretto legame esistente tra la conoscenza delle superfici, nella loro essenzialità geometrica, e la comprensione, la comunicazione, la rappresentazione degli oggetti di design, ci induce a osservare come tale conoscenza riesca inoltre a stimolare l'invenzione di forme innovative e originali, ponendosi come supporto creativo dell'intero iter progettuale. Pertanto, dallo studio proposto da Pastore, si scorgono nuovi aspetti di quelle stesse superfici, di cui a lungo sono state considerate le sole proprietà metriche, secondo una valutazione riduttiva e semplicistica: le superfici assumono così un ruolo configurativo non solo per l'architettura – sia essa esistente o in fieri – ma anche per il design, connotandosi, nel contempo, come struttura geometrica delle forme – intitolate da Leonardi "solidi".

Per queste ragioni, la ricerca condotta da Domenico Pastore si struttura come una razionale tassonomia che – lungi

dall'essere una sistematizzazione scientifica del design *sub specie* formale e una condivisione dell'idea di design che sia determinata da molteplici fattori, non solo dall'evidenza visiva delle superfici – consente di riflettere sull'importanza dell'assimilazione, da parte del designer che si accosti a essa, di quei concetti che rendono non solo riconoscibili, ma anche immaginabili e progettabili, le forme del design stesso. E, come anticipato, questa investigazione non vuole limitarsi alla semplice identificazione e rappresentazione di queste forme ovunque presenti ed essenziali al nostro vivere civile, ma ne indaga piuttosto l'intima natura geometrica e la sua ricaduta sugli aspetti realizzativi. Infatti, dall'esteso apparato grafico proposto, si evince anche l'importanza dello studio dell'aspetto metrico che stabilisce i limiti materici del realizzato e dunque consente e controlla il dimensionamento delle configurazioni e la loro definizione strutturale, non esaurendone tuttavia le valenze né i significati che si evincono dallo studio delle superfici e delle mutue intersezioni.

Andrea Giordano

#### Note

[1] «Nella rappresentazione, tramite la comune riduzione al contesto grafico e ai suoi codici logicamente e storicamente istituiti,

può dispiegarsi ed esprimersi per intero il rapporto tra le dimensioni umane e quelle fisiche della materia, che nel progetto assume

forma e commensurabilità con la mediazione dell'elaborazione geometrica e numerica» [Ugo 1994, p. 188].

#### Autore

Andrea Giordano, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Università degli Studi di Padova, andrea.giordano@unipd.it

#### Riferimenti bibliografici

Sgrosso, A. (1996). *La rappresentazione geometrica dell'architettura*. Torino: UTET.

Ugo, V. (1994). *Fondamenti della rappresentazione architettonica*. Bologna: Esculapio.